



**COMMISSARIO PER IL COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET E ANTIUSURA
E PRESIDENTE DEL COMITATO DI SOLIDARIETÀ**

RELAZIONE ANNUALE

ATTIVITÀ 2018

19 Novembre 2018

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 2
I – L’ATTIVITÀ DEL COMITATO	pag. 7
II – IL CONTENZIOSO	pag. 14
III – L’ATTIVITÀ DI STUDIO E APPROFONDIMENTO SU TEMI DI INTERESSE	pag. 16
CONCLUSIONI	pag. 27
 Allegati:	
1. Bilancio di attività del Comitato di Solidarietà	pag. 30
2. Circolari del Commissario.....	pag. 33
3. Interventi sul territorio.....	pag. 40
4. Organigramma Ufficio del Commissario	pag. 44
5. Relazione sulle attività di gestione Concessionaria CONSAP	pag. 45
6. Relazione sull’informatizzazione	pag. 55

INTRODUZIONE

Anche nel 2018 questo Ufficio ha messo in campo progettualità ed azioni in grado di coinvolgere, in una “rete”, le Istituzioni, il mondo produttivo, le Organizzazioni sociali, gli ambienti scolastici e universitari, gli Ordini professionali e i cittadini per farsi carico delle persone più fragili e vulnerabili, quali le vittime dei reati estorsivi ed usurari.

E' proseguito l'impegno per garantire e rendere sempre più efficace l'attività di coordinamento sul territorio, con riunioni presso le Prefetture, cui hanno preso parte i Prefetti, i Vertici delle Procure della Repubblica e delle Forze dell'Ordine.

Nel corso dei predetti incontri il Commissario ha offerto ogni utile supporto ai moduli organizzativi realizzati sulla scorta delle direttive emanate dall'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza.

Sono stati anche effettuati, sempre presso le Prefetture, incontri *a latere* con le Associazioni e le Organizzazioni antiracket e antiusura. Ciò con la finalità di porre in essere l'analisi e la ricognizione delle modalità attraverso le quali le realtà associative svolgono il fondamentale compito di stimolare e accompagnare alla denuncia i soggetti economici vessati dai gruppi delinquenziali dediti all'estorsione e all'usura.

Pur essendo fondamentale il confronto con l'associazionismo, si rende necessaria la conferma di un maggior incremento delle attività di accompagnamento delle vittime alla denuncia e di collaborazione con le Forze dell'Ordine da parte degli stessi Enti associativi.

In tale ambito sono state date ai Prefetti precise indicazioni sui requisiti che le Associazioni debbono possedere per essere legittimamente e concretamente ricompresi nell'elenco apposito tenuto in ogni Prefettura.

Occorre, al riguardo, avere a disposizione nuclei associativi assolutamente affidabili sia nei confronti delle Prefetture che delle Forze dell'Ordine, oltre che dei cittadini, proprio perché gli stessi devono essere considerati interlocutori privilegiati nell'incrementare una rete credibile sul territorio, che deve promuovere -sempre più efficacemente- le attività di affermazione della legalità.

Le Associazioni devono, quindi, dimostrarsi particolarmente impegnate a costituirsi parte civile insieme alla vittima, ad accompagnare, anche fisicamente, la stessa a denunciare il reato di usura o di estorsione. Le stesse devono collaborare fattivamente con le Forze di Polizia, fornendo dati, notizie, segnalazioni che possano essere sviluppati in attività investigative, non limitandosi a svolgere mere ed inconsistenti attività di "patronato" o di promozione di eventi occasionali. Eventuali attività a sostegno della legalità, pur essendo un utile contributo, non implica un impegno particolarmente qualificato, tanto da conseguire l'iscrizione nel relativo elenco prefettizio.

E' utile comunque precisare che gli incontri sul territorio, realizzati nel corso del 2018, promossi dall'Associazionismo antiracket e antiusura, da Regioni ed Autonomie locali, dalle Prefetture, d'intesa con questa Struttura commissariale, hanno confermato un'autentica passione civile di tante persone che, facendo parte dell'Associazionismo antiracket e antiusura, pongono in essere un vincente modello di senso civico, da proporre soprattutto, alle giovani generazioni.

Sono stati promossi e sottoscritti "protocolli d'intesa" con il mondo della Scuola e dell'Università allo scopo di organizzare incontri finalizzati a far conoscere come le Istituzioni non debbano limitarsi a tutelare la vittima che denuncia ma anche a tenerla indenne dai danni eventualmente sopportati a causa delle attività estorsive e usuarie.

Nel 2018 l'Ufficio è stato attivamente impegnato affinché eventuali eccedenze di disponibilità del Fondo siano effettivamente destinate ad attività coerenti con il fine di solidarietà con le vittime di estorsione e

di usura, come auspicato recentemente dalla stessa Corte dei Conti in sede di controllo di gestione.

In tale ambito sono proseguite le attività poste in essere in favore di una sempre più efficace dematerializzazione, che, avviata fin dal 2016, oggi si riflette positivamente sul piano amministrativo.

Gli esiti di questa attività fanno ben sperare che siano in via di superamento le criticità evidenziate negli anni scorsi nell'ambito delle attività istruttorie finalizzate alla concessione di benefici economici.

Infatti, grazie agli interventi di consolidamento della "Piattaforma SANA", nel corso del 2018, i tempi di lavorazione delle istanze prodotte dalle vittime si sono ulteriormente ridotti, sia grazie al portale posto a disposizione delle stesse vittime che all'avvio della gestione "on line", da parte delle Prefetture, con i corrispondenti Uffici Giudiziari e di Polizia. L'inoltro informatico, e non più meramente cartaceo, consente una più celere trattazione delle pratiche istruttorie. Come è noto, esse prevedono diverse fasi procedurali e subprocedurali, a cura di diversi Organi, amministrativi e giurisdizionali, che intervengono, secondo quanto prescritto dalle leggi, per i relativi pareri e per le necessarie verifiche del caso.

Contemporaneamente il Gruppo di Studio, incardinato presso questo Ufficio, ha elaborato, in primo luogo, possibili misure normative per favorire il contenimento delle morosità in atto, relativi al mancato rimborso delle rate di mutuo.

Al riguardo, sono state ipotizzate specifiche attività di "tutoraggio" curate dagli Ordini Professionali (Commercialisti, Avvocati e Notai). Dagli interventi effettuati nelle riunioni tenutesi, cui hanno partecipato autorevoli rappresentanti dei citati Ordini, è emerso che le specifiche attività necessitano, comunque, di adeguato compenso in favore degli stessi professionisti, che dovrebbero affiancare i destinatari del beneficio economico del mutuo al fine di garantire il loro pieno e legittimo rientro nell'economia legale.

Tenuto conto della capienza del Fondo, che consentirebbe tale corresponsione, l'attività professionale in argomento dovrebbe comunque essere prevista da apposita disposizione normativa e disciplinata nel dettaglio con relativo "Regolamento di attuazione", ai fini della scelta dei professionisti, del conferimento e dello svolgimento degli incarichi di cui trattasi.

Qualora il legislatore non dovesse ritenere valida la citata opzione, formulata per contrastare con successo le morosità, potrebbe essere ipotizzata, in alternativa, la concessione di un beneficio economico a fondo perduto in favore delle vittime di usura, come è già previsto per le vittime di estorsione.

Si soggiunge, infine, che tutte le altre modifiche proposte dal Gruppo di Studio, qui istituito, risultano inserite in un originario A.C. 4073, già esaminato favorevolmente dalla Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, e ora confluite nell'emendamento n. 29 al "Decreto Sicurezza" con approvazione, ad oggi, da parte del Senato.

Le citate proposte emendative prevedono, in particolare, l'ampliamento dei termini di presentazione delle istanze di accesso al Fondo e la possibilità di concedere la misura intera della elargizione ancor prima della sentenza di condanna, nell'ambito del procedimento penale posto a base della richiesta, così come previsto ed auspicato dall'unanimità dei componenti del Gruppo di Studio.

Per quanto concerne alcune criticità relative all'istituto della surroga, a seguito della diramazione di una ulteriore circolare commissariale alle Prefetture, il flusso informativo tra queste e CONSAP risulta ulteriormente rafforzato. La CONSAP, incaricata al riguardo, secondo quanto previsto dall'art. 3.2 dell'atto di Concessione, ha ribadito che detta attività è comunque alla sua costante attenzione e ha informato questo Ufficio che, nel corrente anno, sono state inoltrate dalle stesse Prefetture: 1 sentenza a gennaio; 1 ad aprile, 1 a maggio, 1 ad agosto e 3 nel mese di ottobre. Si soggiunge, infine, che, nell'ambito delle potenzialità offerte dalla Piattaforma SANA, è già in essere una

funzione che consente il monitoraggio dello stato dei procedimenti penali, conseguenti a fatti che hanno dato luogo a concessioni a carico del Fondo ed al fine di procedere al tempestivo esercizio della surrogazione nei diritti delle vittime o alla revoca –parziale o totale – dei benefici, nei casi previsti dalla legge, sulla scorta delle comunicazioni effettuate dalla CONSAP.

La strategia prioritaria perseguita dall'Ufficio rimane quella tesa ad accrescere la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni, "ridimensionando", sempre più a livelli fisiologici, le fenomenologie criminali in esame e ponendo in essere, con un maggiore coinvolgimento della collettività, una efficace e capillare affermazione di una cultura della legalità e di un'economia sana e produttiva .

I – L'ATTIVITÀ DEL COMITATO DI SOLIDARIETA' PER LE VITTIME DEL RACKET E DELL'USURA

Il Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura, presieduto dal Commissario straordinario, è composto da Rappresentanti dei *Ministeri della Giustizia, dell'Economia e delle Finanze e dello Sviluppo Economico; delle Associazioni di categoria designate dal CNEL (nell'attuale composizione riferite a Confindustria, Confcommercio, Compagnia delle Opere - Imprese Sociali, Libere Professioni e Confartigianato); delle Associazioni e Organizzazioni antiracket e antiusura di rilevanza nazionale, (Federazione Antiracket Italiana F.A.I.; S.O.S. Impresa; Consulta Nazionale Antiusura "Giovanni Paolo II" Onlus).*¹

Il Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura si è riunito nel corso del **2018** in **32** occasioni, adottando **2.250** decisioni, relative a istanze di elargizione, ex lege n. 44/1999 (709), e di mutui decennali senza interesse, ex lege n. 108/1996 (1.541), con una erogazione complessiva, di **€ 12.974.595,67** tra elargizioni e mutui. Fino alla data del 19 novembre 2018, sono pervenute, **590 istanze**, così suddivise: **294 per ottenere elargizioni** e **296 ai fini di erogazione di mutuo**.

Sono state, in particolare, adottate le seguenti deliberazioni:

¹ Con decreto del Ministero dell'Interno, il 31 maggio 2016 è stato ricostituito il Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura, nella sua attuale composizione, alla luce dei seguenti criteri:

- a) consistenza organizzativa, con particolare riguardo all'adesione di imprenditori, operatori economici e professionisti;
- b) numero delle costituzioni di parte civile in procedimenti penali relativi ad attività estorsive e usuarie;
- c) diffusione e articolazione territoriale, con particolare riferimento a forme di coordinamento regionale e ultraregionale;
- d) iniziative ed interventi svolti sul territorio relativi ad attività di prevenzione del rischio di estorsione ed usura ovvero riguardanti il sostegno alle vittime nell'accompagnamento alla denuncia, alla presentazione delle istanze di accesso al Fondo di solidarietà nonché nell'assistenza nelle fasi di reinserimento nell'economia legale.

I Componenti del Comitato di Solidarietà prestano la proprio opera gratuitamente con il solo rimborso delle spese eventualmente sostenute.

- **192** di accoglimento;
- **802** di non accoglimento;
- **744** di predisposizione del preavviso diniego
- **147** di integrazioni delle istruttorie;
- **116** di rinvio per ulteriori maggiori approfondimenti su situazioni particolarmente complesse;
- **10** di sospensione del procedimento amministrativo;
- **1** di riesame in autotutela;
- **94** di approvazione dei piani di investimento e di restituzione delle somme concesse a titolo di mutuo decennale senza interesse;
- **41** di avvio di procedimenti di revoca dei mutui o delle elargizioni precedentemente concessi;
- **24** di revoca dei benefici economici già concessi.

Nell'Allegato 1 sono contenuti ulteriori e più dettagliati elementi statistici.

Accoglimenti

Sono stati disposti **192** accoglimenti, di cui **149** per estorsione e **43** per usura.

Le somme complessivamente deliberate dal Comitato ammontano a € **12.974.595,67** di cui:

- € **9.156.540,98** in favore delle vittime dell'**estorsione** (di cui € *92.741,14* a titolo di provvisoriale ed € *9.063.799,84* a titolo di saldo);
- € **3.818.054,69** in favore delle vittime dell'**usura** (di cui € *3.809.304,69* a titolo di mutuo in un'unica soluzione ed € *8.750,00* a titolo di saldo rispetto ad anticipazioni già concesse).

Disaggregando i dati a livello territoriale (allegato 1), la *Sicilia* risulta la regione a cui favore sono state deliberate le maggiori somme per elargizioni alle vittime di **estorsione** € **3.739.046,35**, seguita dalla *Calabria* € **2.065.073,71**, e dalla *Puglia* € **1.655.554,58**.

Per quanto riguarda, invece, le vittime di **usura**, la Regione che ha fatto registrare il maggior importo per mutui è la *Puglia* € **2.144.254,20**, seguita dalla *Campania* € **637.226,17**, e dalla *Sicilia* € **449.550,09**.

Elargizioni ad altri soggetti

Sono state accolte **16** istanze presentate, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 44/1999, da "*terzi danneggiati*" da attività estorsive, per un totale di € **676.358,49** a ristoro dei danni subiti da beni mobili o immobili di loro proprietà.

Elargizioni per lesioni personali

A seguito degli accertamenti sanitari, disposti ai sensi dell'art. 22 del d.P.R. n. 60/2014, "*nei casi di lesioni personali o di decesso, ai fini dell'accertamento del nesso di causalità tra il fatto delittuoso e l'evento lesivo*", sono state accolte n. **72** istanze per il ristoro delle lesioni personali per un totale di € **4.833.036,90**.

Non accoglimenti e relative motivazioni

Le istanze respinte sono state complessivamente **802** di cui **145** per elargizioni e **657** per i mutui.

Nello specifico:

- **323** per mancanza dei requisiti soggettivi;
- **76** per fattispecie concrete non rientranti nelle previsioni normative;
- **314** per mancanza del prescritto parere favorevole dell'Autorità Giudiziaria;
- **38** per inerzia dell'istante;
- **9** per mancanza di un danno ristorabile ai sensi delle vigenti normative;
- **2** in quanto la somma concedibile a titolo di mutuo non avrebbe consentito il reinserimento dell'istante nell'economia legale;
- **12** presentazione oltre i termini di legge;

- **28** per improcedibilità.

Come si può rilevare, si registra, a ulteriore conferma dei dati degli anni precedenti, un elevato numero di non accoglimenti e preavvisi di diniego relativi a richieste di mutuo. Questo dato va disaggregato distinguendo l'usura, per comodità definibile criminale, dall'usura bancaria.

Rispettivamente a quest'ultima i provvedimenti negativi tra decreti di non accoglimento e preavvisi di diniego sono stati complessivamente **689** (su un totale di **1.424**)

Al riguardo, è bene chiarire che tutte le istanze che pervengono all'Ufficio del Commissario vengono trattate e istruite dalle Prefetture territorialmente competenti, le quali redigono un dettagliato rapporto che viene esaminato dal Comitato di solidarietà. Ciò vale anche per le istanze motivate da usura bancaria.

Come noto, ai sensi di legge, i Prefetti chiedono il parere ai Procuratori della Repubblica. Nella quasi totalità dei casi di usura bancaria il parere è negativo, vuoi per la mancanza dell'elemento soggettivo, vuoi per l'insussistenza del requisito, che l'istante deve possedere, di essere persona offesa dal reato.

In ogni caso il procedimento amministrativo relativo alle istanze di accesso al Fondo di solidarietà motivate da usura bancaria, viene eseguito dalla struttura commissariale in ogni sua fase.

Integrazioni istruttorie

Il Comitato, al fine di disporre di un completo quadro di valutazione, ha disposto l'acquisizione di ulteriori elementi istruttori da parte delle Prefetture per **147** delle posizioni esaminate, di cui **80** per elargizioni e **67** per mutui.

Nello specifico:

- **17** integrazioni istruttorie sono state disposte in quanto il “*dettagliato rapporto*”, previsto dall’art. 21 del d.P.R. n. 60/2014 e di competenza del Prefetto non risultava fornito di tutti gli elementi necessari per definire il relativo procedimento;
- **130** integrazioni sono state richieste per acquisire ulteriori elementi di valutazione.

Sospensioni

Nel corso del periodo in esame il Comitato ha deliberato la sospensione del procedimento amministrativo per **10** delle istanze esaminate, di cui **6** per elargizioni e **4** per usura.

Si tratta di provvedimenti adottati nelle more della definizione dei procedimenti penali a carico dell’istante, ai sensi dell’art. 14, comma 7, della legge n. 108/1996, come modificato dall’art. 1, lettera d) della legge n. 3/2012.

Pareri

Il Comitato ha complessivamente espresso **94** pareri sui piani di ammortamento e di restituzione, presentati dalle vittime di usura e da allegare ai relativi contratti di mutuo, allo scopo di definire le istanze di accesso al Fondo.

L’attività riguarda il controllo preventivo dei beneficiari delle somme concesse a titolo di mutuo e mira ad evitare indebite “infiltrazioni” di soggetti che potrebbero essere collegati, a vario titolo, al contesto criminale in cui si è consumato il reato di usura.

Avvii dei procedimenti di revoca

Al fine di tutelare l’integrità del Fondo di Rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell’usura il Comitato ha adottato **41** delibere per l’avvio del procedimento di revoca dei benefici già concessi che, alla luce dei chiarimenti forniti dagli interessati, hanno dato luogo a **24** provvedimenti di revoca, di cui:

- **35** per estorsione, a causa della mancata prova del corretto reimpiego delle somme elargite in un'attività economica di tipo imprenditoriale, come previsto dall'art. 15 della legge n. 44/1999;
- **6** per usura, nelle ipotesi tassativamente previste dall'art. 14, comma 9, della legge n. 108/1996:
- *procedimento penale per il delitto di usura, in relazione al quale il mutuo o la provvisionale sono stati concessi, concluso con provvedimento di archiviazione ovvero con sentenza di non luogo a procedere, di proscioglimento o di assoluzione;*
- *somme erogate a titolo di mutuo o di provvisionale non utilizzate in conformità al piano di utilizzo;*
- *condizioni ostative sopravvenute alla concessione del mutuo previste nei commi 7 e 8 (soggetti condannati per il reato di usura, sottoposti a misure di prevenzione personale, che hanno reso dichiarazioni false o reticenti, nel procedimento penale posto a base dell'istanza).*

Prese d'atto

Il Comitato ha complessivamente adottato **67** prese d'atto, di cui:

per estorsione:

- **32** a seguito sia delle comunicazioni della Prefettura circa la riscossione o meno di premi assicurativi o altro beneficio concesso per il medesimo danno, sia da parte della Consap, con riguardo al corretto reimpiego delle somme corrisposte in attività economiche di tipo imprenditoriale;
- **14** per richieste di riesame di istanze già definite per le quali non sono emersi elementi nuovi rispetto alle decisioni precedentemente adottate;

per usura:

- **11** per richieste di riesame, di istanze già definite per le quali non sono emersi elementi nuovi rispetto alle decisioni precedentemente adottate;
- **10** osservazioni inviate dagli istanti.

II – IL CONTENZIOSO

I RICORSI GIURISDIZIONALI AL TAR E I RICORSI STRAORDINARI AL CAPO DELLO STATO

Nel corso dell'anno **2018** sono stati proposti, avverso i decreti commissariali di concessione o di diniego dei benefici previsti dall'art. 14 della legge n. 108/1996 e dalla legge n. 44/1999, **32 ricorsi ai Tribunali Amministrativi Regionali**, talvolta con istanza di sospensiva, di cui **24** avverso i decreti in materia di estorsione, **6** avverso decreti in materia di usura, **2** avverso il silenzio; **8 ricorsi straordinari al Capo dello Stato**, di cui **5** avverso decreti in materia di usura e **3** in materia di estorsione. Sono stati inoltre proposti **5** atti di citazione presso i Tribunali Civili di cui **3** per estorsione e **2** in materia di usura.

Sono stati proposti, altresì, **3** ricorsi in appello avverso sentenze favorevoli, di cui **1** al Consiglio di Stato e **1** al Consiglio di Giustizia Amministrativa e **1** presso la Corte d'Appello.

Dall'analisi dei casi di estorsione emerge, in generale, la contestazione delle modalità di quantificazione del beneficio erogato, risultano, infatti, in numero minore le censure che si concentrano sull'applicazione della normativa posta a base dei provvedimenti denegatori di provvisionale o elargizione per mancanza di requisiti soggettivi.

Per quanto riguarda, invece, i provvedimenti adottati in materia di usura, i ricorsi sono stati per lo più proposti in merito alle modalità di determinazione del "*quantum*" nonché per violazione di legge e/o eccesso di potere nel denegare il beneficio per mancanza dei requisiti soggettivi.

In relazione, poi, agli esiti dei ricorsi è da rilevare che, nell'anno 2018, sono stati definiti **8** ricorsi straordinari al Capo dello Stato, tutti respinti alcuni dei quali presentati negli anni precedenti.

I ricorsi proposti innanzi ai Tribunali Amministrativi Regionali sono pari a **32**.

Per quanto riguarda il loro esito, **33** sono state le sentenze complessivamente notificate, anche per ricorsi presentati negli anni precedenti: di cui **30** di rigetto e **3** di accoglimento.

In alcuni casi è stato decretato il difetto di giurisdizione.

Per quanto concerne i ricorsi proposti in appello, sono pervenute **2** sentenze del Consiglio di Stato **1** favorevole all'Amministrazione e **1** di accoglimento favorevole all'istante.

In ordine ai motivi di rigetto, ne escono confermate le decisioni assunte per quanto attiene alla mancanza dei prescritti requisiti soggettivi per l'accesso ai benefici, quali la condizione di parte offesa, di terzo danneggiato o la sussistenza di condizioni ostative.

La correttezza delle decisioni assunte dal Comitato di solidarietà in merito alla quantificazione dei danni ristorabili è confermata come negli anni precedenti.

In diversi casi le sentenze tendono a ribadire le decisioni assunte dal Comitato per quanto riguarda la mancata prova da parte degli istanti dell'effettivo danno e/o del mancato guadagno subito per effetto dell'attività estorsiva.

Le motivazioni contenute nelle sentenze favorevoli ai ricorrenti si fondano su una diversa valutazione da parte dei *Tribunali Amministrativi Regionali* in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi ovvero alle modalità della quantificazione dei benefici.

Nell'anno **2018**, sono state proposte **10** istanze cautelari, per alcune delle quali si è in attesa di decisione, risultano, inoltre, notificate **3** ordinanze cautelari favorevoli all'Amministrazione.

Inoltre sono stati notificati **10** decreti di perenzione e **1** decreto di cessazione della materia del contendere.

III – L'ATTIVITA' DI STUDIO

PROPOSTE DI MODIFICHE NORMATIVE

Le ipotesi di modifica normativa, formulate dal Gruppo di Studio, operante presso questo Ufficio, sono state pienamente recepite nel disegno di legge - d'iniziativa del Governo, approvato dal Senato il 7 novembre 2018 - con il quale viene convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 4 ottobre 2018, n.113, recante disposizioni urgenti, tra l'altro, in materia di sicurezza pubblica.

Il Gruppo di Studio, composto da esperti nella materia, con il contributo di autorevoli magistrati, aveva proposto, in particolare, i seguenti emendamenti:

1. Ampliamento dei termini di presentazione delle istanze di accesso al Fondo;
2. Possibilità di concessione dell'intero ammontare dell'elargizione dopo il decreto di rinvio a giudizio e quindi prima della sentenza relativa al procedimento penale posto a base dell'istanza;
3. Ampliamento della durata del periodo di sospensione dei termini ex art.20 L. n.44/1999 ed indicazione del periodo di decorrenza dal provvedimento di proroga.

Il citato disegno di legge, approvato dal Senato, introduce l'art. 38- *bis*- *Disposizioni a sostegno delle vittime delle attività di estorsione e dell'usura*, apportando modifiche alla legge 23 febbraio 1999, n.44 ed alla legge 7 marzo 1996, n.108.

1. E' previsto l'**ampliamento dei termini** per la presentazione delle istanze di accesso al Fondo ad un arco temporale di 24 mesi, per la vittima di usura, di estorsione e di intimidazione ambientale, essendo apportate modifiche all'art. 14, comma 5, della legge n.108/1996, nonché all'art.13, comma 3, della legge n.44/1999.

La particolare condizione degli interessati, connotata da accentuato disagio, ha suggerito tale modifica. Era particolarmente avvilente,

infatti, dover disporre il diniego della concessione di una elargizione o di un mutuo a fronte della sola riscontrata decorrenza dei termini, che imponeva al Commissario di dover adottare un provvedimento negativo, recepito dal destinatario e dal contesto ambientale che conosce la sua situazione, come un atto eminentemente burocratico.

Il Comitato di solidarietà, animato, e non potrebbe essere altrimenti, da uno spirito di *favor* verso la vittima, ha sempre cercato di interpretare nella maniera più estensiva possibile la norma sui termini, ma era indispensabile l'intervento legislativo per ampliare i termini previsti e dar modo alla stessa vittima di predisporre l'istanza e presentarla dopo aver superato quanto meno il primo momento di smarrimento, angoscia e paura che un'azione esterna delittuosa particolarmente invasiva gli può aver causato.

2. Viene introdotto il comma *1-bis* all'art. 14 della citata legge n. 44/99, secondo cui, *“Qualora dalla disponibilità dell'intera somma dipenda la possibilità di riattivare in maniera efficiente l'attività imprenditoriale, previa concessione della provvisionale, ovvero di altre misure cautelari, da parte del giudice nel corso del giudizio relativo all'evento delittuoso posto a base dell'istanza, possono essere erogate somme di denaro a titolo di anticipo dell'elargizione, sino alla concorrenza **dell'intero ammontare**”*

Tale norma recepisce, in sostanza, l'orientamento del Comitato in linea con il parere reso dall'Avvocatura Generale dello Stato che aveva ritenuto che: *“specialmente nei casi in cui l'Amministrazione risulti in possesso di fondati elementi probatori in merito all'evento delittuoso posto alla base dell'istanza, possa legittimamente consentirsi alla stessa di procedere all'erogazione dell'intero ammontare del beneficio anche prima della conclusione del procedimento penale.”*

3. Con riferimento alla possibilità di accedere ai benefici richiesti dall'art. 20, comma 1, della citata legge n. 44/1999, il termine ivi previsto dei trecento giorni era, in realtà, un termine assai ridotto e, peraltro, non sempre fruibile nella sua interezza. Dalla concreta

esperienza era emerso infatti come, di frequente, i provvedimenti di sospensione, emanati dai Procuratori della Repubblica, intervenissero a sensibile distanza temporale rispetto al *dies a quo* del menzionato termine, coincidente per legge con ogni singola scadenza, e ciò a cagione dei tempi, ben più estesi, destinati alla verifica della bontà delle dichiarazioni delle parti offese.

Si era, pertanto, ritenuto ragionevole proporre l'estensione della durata dell'inibizione all'ordinario termine massimo di legge per le indagini preliminari, che, per i reati di cui all'art. 407, comma 2, lett. a) c.p.p. selezionabili quale ambito di maggiore estensione temporale, è di due anni.

Inoltre, si era ritenuto di dover proporre la decorrenza della sospensione dalla data di adozione del provvedimento concessivo da parte del Procuratore della Repubblica; tale decorrenza ha carattere unitario per ogni tipo di posizione debitoria e in grado di coprire per intero il termine di sospensione previsto dalla legge e concesso dal Procuratore della Repubblica. Si era ipotizzata la sostituzione delle parole "trecento giorni" con quelle di "due anni a decorrere dal provvedimento di sospensione".

Il citato disegno di legge prevede che *«all'art. 20, comma 1, le parole "trecento giorni" sono sostituite dalle seguenti "due anni a decorrere dal provvedimento di sospensione. Non sono dovuti interessi di mora nel frattempo eventualmente maturati"»*.

Allo scopo di garantire sani processi di sviluppo imprenditoriale, si realizza così una più concreta azione solidale, con modalità attive, dinamiche ed evolutive, nei confronti delle vittime dei reati estorsivi ed usurari, improntati ai principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.

QUESTIONI INTERPRETATIVE E APPLICATIVE

Quantificazione del danno subito dalla vittima di usura

(esclusione della ristorabilità dei danni che non siano conseguenza “immediata e diretta” dei rapporti intercorsi fra l’usuraio e la vittima).

La favorevole sentenza n.400/2018, del TAR Sicilia (Sezione Quarta) che ha respinto il ricorso avverso il provvedimento, con il quale è stata confermata l’entità del mutuo già concesso ai sensi della legge n.108/1996 – con il contestuale diniego di concessione di ulteriori somme richieste dal soggetto vittima di usura – ha confermato la validità dei criteri di quantificazione del danno, adottati dal Comitato di solidarietà con specifico riferimento agli *“ulteriori rilevanti danni per perdite o mancati guadagni”*, ai sensi dell’art. 14, comma 4, seconda parte, della legge n. 108/1996.

Il ricorrente aveva censurato l’operato dell’Amministrazione intimata nella concreta applicazione del citato art. 14 L. n. 108/1996 (che al suo quarto comma così dispone: *“l’importo del mutuo è commisurato al danno subito dalla vittima del delitto di usura per effetto degli interessi e degli altri vantaggi usurari corrisposti all’autore del reato. Il Fondo può erogare un importo maggiore quando, per le caratteristiche del prestito usurario, le sue modalità di riscossione o la sua riferibilità a organizzazioni criminali, sono derivati alla vittima del delitto di usura ulteriori rilevanti danni per perdite o mancati guadagni”*) e del secondo e terzo comma dell’art 27 D.P.R. n. 60/2014 (che così dispongono: *“Il mutuo è concesso tenendo conto delle disponibilità del Fondo e dell’ordine cronologico di presentazione delle domande. Il relativo importo, salvo quanto previsto dal comma 4, è commisurato al danno subito dalla vittima del delitto di usura per effetto degli interessi e degli altri vantaggi usurari corrisposti all’autore del reato. Il mancato guadagno è quantificato sulla base della documentazione allegata alla domanda ai sensi degli articoli 19, comma 1, lettera f), e 20, comma 1, lettera d). Se non può essere determinato nel suo preciso ammontare, si procede alla valutazione in via equitativa, tenuto conto anche della*

riduzione del valore dell'avviamento commerciale”), in quanto essa avrebbe ignorato la circostanza che a causa della progressiva ed irreversibile carenza di liquidità, cagionata dalla vicenda usuraria, il ricorrente non aveva potuto onorare le esposizioni debitorie, determinandosi a suo carico le conseguenti e connesse perdite ed aggravii dovute alle azioni esecutive, azionate dagli Istituti bancari, dai fornitori e dal Fisco, nonché i mancati guadagni dovuti alla paralisi dell’attività di impresa. Il ricorrente evidenziava che, ad opinare diversamente, la seconda parte dell’art. 14, comma 4, legge n. 108/1996 sarebbe del tutto inutile e priva di significato.

Il TAR ha, al riguardo, affermato che, in realtà, l’Amministrazione non aveva ignorato quelle circostanze: ma le aveva valutate piuttosto assai diversamente in termini giuridici, *ric conducendo gli inadempimenti nei confronti di soggetti privati ad una libera scelta del ricorrente, ed escludendo che la revoca del contributo concesso dalla Regione Siciliana per la mancata tempestiva realizzazione degli interventi finanziati potesse integrare gli estremi di una perdita od un mancato guadagno* ai termini e per gli effetti di cui al secondo paragrafo del quarto comma dell’art. 14 L. n. 108/1996.

Il Collegio ha concordato con quest’ultima opinione, pur rendendosi necessaria una esegesi a più ampio respiro, data la mancanza di specifiche norme di diritto positivo che indichino in base a quali criteri debba ritenersi il sussistere o meno di *“ulteriori rilevanti danni per perdite o mancati guadagni”*.

A parere del ricorrente, il *vulnus* arrecato dalla vicenda usuraria alla complessiva liquidità dell’impresa sarebbe tale da determinare senz’altro *“ulteriori rilevanti danni per perdite o mancati guadagni”*, in base ad un generico rapporto di causalità alla stregua del modello prefigurato dall’art. 2034 c.c., alla cui stregua *“qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno”*.

Ciò potrebbe però esser vero soltanto nei confronti dell'usuraio, chiamato a rispondere verso la vittima del perpetrato reato in base, oltre che a quella norma, all'art. 185, secondo comma, c.p. (alla cui stregua *“ogni reato, che abbia cagionato un danno patrimoniale o non patrimoniale, obbliga al risarcimento il colpevole e le persone che, a norma delle leggi civili, debbono rispondere per il fatto di lui”*).

Per quanto invece riguarda il *Fondo di rotazione*, tale intervento è previsto in funzione solidaristica ex art. 2 della Costituzione – che si specifica, altresì, come onere a carico della collettività per il reinserimento nel circuito dell'economia legale di imprenditori vittima del reato di cui all'art. 644 c.p. In quest'ottica, a rilevare non è il “fatto” rappresentato dal reato commesso dall'usuraio, ma le negoziazioni inique cui è stato costretto la vittima di quel reato.

Conseguentemente, non appare corretto estendere, per la individuazione degli *“ulteriori rilevanti danni per perdite o mancati guadagni”* coperti dal mutuo previsto dal secondo paragrafo dell'art. 14 L. n. 108/1996, il criterio della (mera) causalità previsto dall'art. 2043 c.c., occorrendo piuttosto far ricorso al selettore individuato, per la responsabilità contrattuale appunto, dall'art. 1223 c.c., alla cui stregua *“il risarcimento del danno per l'inadempimento o per il ritardo deve comprendere così la perdita subita dal creditore come il mancato guadagno, in quanto ne siano conseguenza immediata e diretta”*.

La applicazione dell'art. 1223 c.c. per selezionare quelli che possono essere legittimamente considerati quali *“ulteriori rilevanti danni per perdite o mancati guadagni”* coperti dal mutuo previsto dal secondo paragrafo dell'art. 14 L. n. 108/1996, comporta quindi la necessità di escludere tutti quelli che non siano conseguenza *“immediata e diretta”* degli iniqui negozi intercorsi fra l'usuraio e la propria vittima.

Ed a questo riguardo è indubitabile che, quali che sia la incidenza negativa di tali negozi sulla complessiva liquidità aziendale dell'imprenditore il quale ne sia rimasto vittima, *rimane comunque rimessa alla sua libera scelta quali, fra i più debiti* (di fornitori, di

finanziatori, del Fisco, degli enti previdenziali o dello stesso usuraio), *onorare*.

Né può pensarsi che una libertà nelle scelte circa quali creditori soddisfare in via preferenziale, per il timore di rappresaglie ai danni propri, dei propri familiari e/o dei propri beni da parte dell'usuraio, qui in concreto non sussista, rendendo così il danno per l'inadempimento nei confronti dei rimanenti una conseguenza *"immediata e diretta"* delle inique negoziazioni intercorse con la persona dell'usuraio. Infatti *la scelta di finanziarsi mediante il ricorso a prestiti usurari è una scelta che la vittima di un tale reato ha comunque liberamente fatto*, e che pertanto esclude possa operare, come esimente a suo beneficio, lo stato di necessità (con riguardo alla impossibilità di adempiere nei confronti di creditori diversi dall'usuraio), per il quale mancherebbe uno degli elementi della fattispecie prevista dall'art. 2045 c.c., ovvero la esposizione ad un *"pericolo (che) non è stato da lui volontariamente causato"*.

Per quanto riguarda invece il contributo concesso dalla Regione Siciliana, la sua irrilevanza ai fini del calcolo dell'importo del mutuo da concedere è determinata, a giudizio dell'Amministrazione intimata, dalla circostanza obiettiva che l'interessato non ha presentato alcuno dei documenti richiesti dal competente Assessorato per l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori richiesti; oltre che, in subordine, dalla circostanza che *"la revoca di detto contributo non può configurarsi come danno in quanto la somma concessa dall'ente rappresentava un investimento che il beneficiario avrebbe dovuto effettuare, non trattandosi certo di un importo da ricevere a titolo gratuito"*.

Il ricorrente tentava di inficiare il valore motivo legato dall'obiettivo inadempimento agli obblighi posti a proprio carico dal provvedimento regionale, imputando lo stesso alla responsabilità di propri, ma, quand'anche in violazione delle regole sulla diligenza professionale di cui all'art. 2236 c.c., è nondimeno il ricorrente che deve rispondere in proprio delle conseguenze del loro operato in base al principio di

autoresponsabilità (salvo ad avviare nelle competenti sedi una eventuale azione per il risarcimento del danno causato dalla negligente esecuzione del mandato conferito) .

Il ricorrente eccepiva, poi, un vizio di eccesso di potere per contraddittorietà fra il provvedimento impugnato e la relazione del Nucleo di valutazione presso la competente Prefettura, la quale aveva ritenuto congrua la richiesta di mutuo ai sensi del quarto comma, secondo paragrafo, dell'art. 14 L. n. 108/1996 formulata dall'interessato.

Quella relazione però giungeva a tale valutazione mediante un mero computo della somma dei rilevati debiti verso soggetti terzi (finanziatori, fornitori, Fisco ed enti previdenziali) e dell'importo del contributo perso in virtù della revoca del contributo regionale.

L'Amministrazione, per le ragioni sopra esposte, aveva tuttavia escluso, in modo puntuale e motivato, la rilevanza tanto degli uni (poiché sorti in conseguenza di "obbligazioni liberamente assunte dall'interessato") quanto dell'altro (stante la revoca del concesso contributo regionale a causa della mancata presentazione "dei documenti richiesti dall'Assessorato per l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori richiesti").

Pertanto, giacché per escludere il sussistere di un vizio di eccesso di potere per contraddittorietà fra atti del medesimo procedimento è sufficiente che *"dal contesto motivazionale del provvedimento finale risulti come l'apporto consultivo sia stato tenuto presente nella sua complessiva ed effettiva portata, e in secondo luogo che dal medesimo contesto sia possibile desumere la ragione che ha indotto alla decisione difforme"*(T.A.R. Lazio Roma Sez. I quater, Sent., 02/12/2016, n. 12062), il TAR ha ritenuto ricorrere entrambe le predette condizioni, e quindi ha rigettato tale motivo di ricorso.

Quantificazione del danno subito dalla vittima di estorsione

(esclusione della ristorabilità delle voci di danno che si riferiscono a trasferimenti economici in vantaggio degli estorsori).

La favorevole sentenza n. 352/2018 del TAR Lazio (Sezione Prima Ter) che ha respinto il ricorso avverso il decreto commissariale di diniego dell'elargizione - considerata la mancanza di danno ristorabile ai sensi della legge n.44/1999 - ha avvalorato i criteri di quantificazione del danno subito dalla vittima di estorsione, adottati dal Comitato, con particolare riferimento alla non ristorabilità delle voci di danno che hanno in realtà rappresentato trasferimenti economici in vantaggio degli estorsori.

Il TAR ha affermato che, nel percorso motivazionale seguito dall'autorità amministrativa, non si ravvisa alcun vizio di legittimità. In proposito, il Giudice Amministrativo sottolinea che il trasferimento economico in favore di soggetti danneggiati da attività estorsive, secondo la disciplina introdotta dalla legge 23 febbraio 1999, n. 44, è qualificato dall'art. 1 della legge predetta come *"elargizione"* di *"una somma di danaro a ristoro del danno patrimoniale subito"*.

Si tratta quindi di un *beneficio contributivo*, che riveste natura concessoria e che *non implica la sostituzione dello Stato al soggetto passivo dell'obbligo risarcitorio* per il danno derivante dalla fattispecie di reato contemplate della legge n. 44/1999 ed interviene nei limiti della dotazione del fondo di solidarietà previsto dall'art. 18 della legge medesima.

L'art. 3, l. n. 44/1999, collega, dunque, la quantificazione dell'elargizione al *"danno a beni mobili o immobili"* ovvero derivante da *"lesioni personali"* o da *"mancato guadagno inerente all'attività esercitata"*. Il danno alla sfera patrimoniale o all'integrità fisica deve legarsi per nesso di causalità a *"delitti commessi allo scopo di costringere ad aderire a richieste estorsive, avanzate anche successivamente ai fatti (lesivi) o per ritorsione alla mancata adesione"*.

a tali richieste, ovvero in conseguenza di situazioni di intimidazione anche ambientale".

Il successivo art. 5 si occupa dei casi di "acquiescenza alle richieste estorsive". La disposizione ribadisce che l'elargizione va concessa anche in relazione "ai danni a beni mobili o immobili o alla persona", e però con il limite del loro verificarsi nei sei mesi antecedenti alla denuncia.

«Dal su riferito quadro normativo emerge che il legislatore si è preoccupato di rendere indenne i soggetti che esercitano attività imprenditoriale, commerciale, artigianale, ecc. dai danni alle cose ed alla persona derivanti da attività delittuose dirette ad ottenere l'adesione a richieste estorsive, e ciò a prevenzione e sradicamento del fenomeno, ma non dei corrispettivi dagli stessi erogati in adesione alla richiesta estorsiva. Ove invero si aderisse all'opposta tesi, e cioè di consentire il ristoro anche del frutto dell'estorsione, la norma perderebbe ogni effetto disincentivante del fenomeno favorendo l'acquiescenza ad esso in vista di un possibile indennizzo da parte dello Stato del danno subito. Quanto precede trova conferma nell'art. 5 della legge n. 44/1999. La norma disciplina con carattere di specialità le ipotesi di "acquiescenza alle richieste estorsive". Come in precedenza accennato viene ivi ribadito che il contributo a titolo di elargizione assume a riferimento i "danni a beni mobili o immobili o alla persona", che possono essere anche quelli verificatisi nei sei mesi precedenti alla denuncia del fatto estorsivo, ma *la misura indennitaria non è affatto estesa ai corrispettivi e ad ogni altro trasferimento economico effettuato in vantaggio degli estorsori* » (Consiglio di Stato, sez. VI, 8 settembre 2006, n. 5222; in senso conforme, T.A.R. Lazio Roma, sez. I, 9 dicembre 2009, n. 12632, T.A.R. Roma, sez. I, 1° dicembre 2011, n. 9486).

Ciò posto, in considerazione, da un lato, dell'espressa rinuncia al ristoro della voce di danno sub lettera c da parte dell'istante, dall'altro, della non ristorabilità di tutte le altre voci di danno le quali, come emerge per *tabulas*, hanno in realtà rappresentato trasferimenti

economici in vantaggio degli estorsori, è da escludere che la determinazione assunta dall'Amministrazione con l'adozione della decisione in contestazione possa concretizzare l'illegittimità del provvedimento impugnato sulla base dei vizi denunciati dal ricorrente.

Il TAR ha ritenuto, quindi, pienamente legittimo il provvedimento impugnato, adottato peraltro in difformità al parere favorevole espresso dal competente Prefetto, non ravvisando alcun vizio di legittimità nel percorso motivazionale seguito nel decreto impugnato, dal quale risultano le ragioni della determinazione assunta con specifico riferimento alla non ristorabilità dei trasferimenti economici a vantaggio degli estorsori. Il TAR ha, peraltro, sottolineato l'infondatezza delle contestazioni del ricorrente, sfornite del benché minimo elemento probatorio in ordine alla riconducibilità delle voci di danno all'effettivo danno da estorsione.

CONCLUSIONI

Oltre all'adozione dei provvedimenti commissariali a seguito delle deliberazioni assunte dal Comitato di solidarietà sulle istanze delle vittime, l'attività dell'Ufficio del Commissario Straordinario si è caratterizzata per l'intensa presenza sul territorio al fine di sensibilizzare categorie economiche e opinione pubblica in generale sui temi della lotta al racket e all'usura, e, soprattutto, sulla utilizzazione degli strumenti posti dalla normativa vigente a sostegno delle vittime di tali odiosi reati.

Le numerose presenze del Commissario Straordinario in diversi ambiti, (Università, Istituti scolastici, incontri con i cittadini, riunioni tecniche con le diverse componenti istituzionali, riunioni operative con Prefetti, Vertici delle Forze dell'Ordine, Procuratori della Repubblica) hanno dato modo anche di acquisire utilissimi spunti di riflessione e analisi sulle criticità che si frappongono a una piena e rapida attuazione, nei singoli casi, del quadro normativo attuale, e di assumere maggiore consapevolezza circa la trasformazione in atto, già da qualche tempo, delle fenomenologie criminose.

Proprio per corrispondere alla necessità di conferire maggiore incisività agli interventi in tema di prevenzione e a quelli di sostegno delle vittime - che comunque sono funzionali alla repressione del racket e dell'usura - appare in tutta la sua evidenza la necessità che il quadro normativo vigente possa essere adeguato alle nuove e complesse esigenze anche di carattere operativo che la realtà di tutti i giorni, non solo nel Mezzogiorno d'Italia ma anche nelle aree economicamente più avanzate del nord, pone con urgenza.

In particolare, per il fenomeno dell'usura, che tende addirittura ad espandersi, è necessario ampliare l'ambito di intervento per incidere sulle cause che inducono le persone (soggetti economici e non) a rivolgersi agli usurai. Tra tali cause, le più evidenti sono da riferirsi al

sovraindebitamento e alla rovinosa tendenza, purtroppo in aumento, al gioco d'azzardo, sia "legale" che illegale.

Per quanto riguarda il fenomeno del racket occorre ampliare il raggio d'intervento individuando le numerose situazioni in cui le estorsioni vengono portate a termine in forme molto più sofisticate e subdole rispetto al passato.

Di ciò si comincia ad avere piena consapevolezza in abito operativo.

In occasione della *Conferenza Nazionale sul tema della "Sicurezza e Legalità, Criminalità organizzata: infiltrazioni nell'economia legale"* tenutasi a Napoli il 16 – 17 - 18 novembre scorsi su iniziativa della *Direzione Nazionale Antimafia, dell'Eurispes* e della *Regione Campania*, è stata messa in evidenza la strategia posta in essere da qualche anno a questa parte dalle organizzazioni criminali, intesa a costituire veri potentati economici fondati sul malaffare, i quali offrono "servizi" agli operatori economici attirandoli nei loro circuiti.

Si tratta, ovviamente, di "servizi" di matrice illegale, quali, ad esempio, interventi corruttivi presso le pubbliche amministrazioni.

Una volta entrati in tali circuiti gli operatori economici debbono sottostare mano a mano a contratti capestro, ad obblighi a contrattare con determinati "personaggi", ecc..., pena la loro fuoriuscita di fatto dal mercato.

La minaccia con pistola alla mano e la stessa sfacciata richiesta di interessi usurari sono state in buona parte sostituite con metodi molto più subdoli e sofisticati che implicano una pervasività estremamente pericolosa all'interno del sistema economico – sociale non solo a livello locale ma anche a livello nazionale.

Oggi i territori maggiormente esposti, in prospettiva, sono quelli delle Regioni più produttive e tutto ciò rende necessario un sollecito cambio di strategia anche da parte dei poteri dello Stato.

Certamente gli organi di polizia giudiziaria, soprattutto sotto l'impulso della *D.N.A* e delle *Procure Distrettuali Antimafia*, hanno già focalizzato questi profili e affinato gli strumenti investigativi utilizzati per perseguire tali fenomenologie criminose sempre più sotto traccia, ma al tempo stesso con maggiori potenzialità di inquinamento del sistema economico.

Occorre, tuttavia, intervenire sollecitamente anche sotto il profilo normativo, rendendo più incisivi i poteri d'intervento anche sul piano amministrativo.

In tale contesto, che vuole essere soprattutto un contesto di impegni operativi da assumere, si ritiene di dover sottolineare la valenza estremamente positiva dell'intento espresso dai vertici politici del Ministero dell'Interno di dar luogo alla istituzione di un apposito, particolarmente qualificato, "*Gruppo di Studio*", con la finalità di affrontare le diverse tematiche sul tappeto, anche attraverso il confronto e l'esame congiunto con le diverse componenti istituzionali, del mondo accademico, dell'associazionismo di categoria e del volontariato antiracket e antiusura, i quali si occupano quotidianamente della materia. Il tutto al fine di individuare "*percorsi*" che possano completarsi con il porre a disposizione di Parlamento e Governo soluzioni che modifichino, per quello che occorre, e integrino l'attuale quadro normativo, adeguandolo alle nuove e pressanti esigenze di operatività, in modo che si possa rafforzare quello spirito solidaristico esemplarmente tratteggiato dalle Leggi *n. 108/1996* e *n. 44/1999*.

Rendere ancora più incisivo, qualitativamente e quantitativamente, il sostegno da dare alle vittime del racket e dell'usura significa implementare, nel contempo, le denunce all'Autorità Giudiziaria dei reati patiti e contribuire in modo determinante alla ripresa di quelle attività economiche gravemente danneggiate o addirittura poste nel nulla dalla aggressività delle organizzazioni criminali.

COMITATO DI SOLIDARIETÀ PER LE VITTIME DELL'ESTORSIONE E DELL'USURA
Bilancio di attività 2018

Sedute	32
Posizioni esaminate	2250
Estorsione	709
Usura	1541

TOTALE NAZIONALE DELIBERATO: € 12.820.483,61

ESTORSIONE		PROVVISIONALE	SALDO	TOTALE
Accoglimenti	149	€ 92.741,14	€ 9.063.799,84	€ 9.156.540,98
Non accoglimenti	145			
Integrazioni, Istruttorie richieste alle Prefetture	80			
Preavvisi diniego	151			
Rinvii	69			
Prese d'atto	46			
Pareri	2			
Annullamenti	6			
Revoche	19			
Riesami	1			
Avvio procedure di revoca	35			
Sospensioni	6			

USURA	UNICA SOLUZIONE		SALDO	TOTALE
Accoglimenti	43	€ 3.809.304,69	€ 8.750,00	€ 3.818.054,69
Non accoglimenti	657	di cui 370 c.d. usura bancaria		
Integrazioni Istruttorie richieste alle Prefetture	67			
Preavvisi diniego	593	di cui 410 c.d. usura bancaria		
Rinvii	47			
Prese d'atto	21			
Pareri	94			
Annullamenti	4			
Revoche	5			
Riesami	0			
Avvio procedure di revoca	6			
Sospensioni	4			

Somme deliberate nel corso dell'anno 2018 suddivise per Regione

REGIONE	ESTORSIONE	USURA	TOTALE
Abruzzo	€ -	€ 8.750,84	€ 8.750,00
Basilicata	€ -	€ -	€ -
Calabria	€ 2.065.073,71	€ 85.640,36	€ 2.150.714,07
Campania	€ 931.963,32	€ 637.226,17	€ 1.569.189,49
Emilia Romagna	€ -	€ 17.035,11	€ 17.035,11
Friuli Venezia Giulia	€ -	€ -	€ -
Lazio	€ 107.785,00	€ 95.383,76	€ 203.168,76
Liguria	€ -	€ -	€ -
Lombardia	€ 237.712,35	€ -	€ 237.712,35
Marche	€ 170.150,00	€ -	€ 170.150,00
Molise	€ -	€ 18.578,00	€ 18.578,00
Piemonte	€ 6.011,00	€ 92.336,00	€ 98.347,00
Puglia	€ 1.655.554,58	€ 2.144.254,20	€ 3.779.808,78
Sardegna	€ -	€ 1.252,00	€ 1.252,00
Sicilia	€ 3.739.046,35	€ 449.550,09	€ 4.188.596,44
Toscana	€ -	€ 151.709,00	€ 151.709,00
Trentino Alto Adige	€ -	€ -	€ -
Umbria	€ 179.384,37	€ 116.340,00	€ 295.724,67
Valle D'Aosta	€ -	€ -	€ -
Veneto	€ 63.860,00	€ -	€ 63.860,00
TOTALE	€ 9.156.540,98	€ 3.818.054,69	€ 12.974.595,67

CIRCOLARI DEL COMMISSARIO

Roma, 10.5.2018

All. 1

AI SIGG. PREFETTI

LORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO DI

BOLZANO E TRENTO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA
REGIONE VALLE D'AOSTA

AOSTA

OGGETTO: Legge 27 gennaio 2012, n.3.

“Protocollo d’intesa per l’istituzione di uno sportello di prevenzione usura e sovraindebitamento delle famiglie”.

Nel quadro del rafforzamento coordinato degli interventi di natura preventiva di lotta ai fenomeni del racket e dell’usura, è meritevole di apprezzamento ogni iniziativa che realizzi il sostegno concreto a soggetti in situazioni di difficoltà economiche tali da essere particolarmente esposti alla marginalizzazione sociale, al ricorso a forme di finanziamento illegali, nonché ad attività di intimidazione, fortemente destabilizzante da parte della criminalità organizzata.

In tale ottica, si segnala la stipula, perfezionata il 21 marzo u.s., di un *“Protocollo d’intesa per l’istituzione di uno sportello di prevenzione usura e sovraindebitamento delle famiglie”* presso il Comune di Francavilla Fontana (Br).

Il documento è stato sottoscritto dallo scrivente, dal Prefetto di Brindisi, dal Commissario Straordinario del Comune di Francavilla Fontana, con l’adesione del Consorzio Ambito Territoriale Sociale BR 3 e di Associazioni Antiracket e Antiusura.

Lo Sportello, che opera presso locali di proprietà del Comune, intende realizzare interventi a favore dei soggetti che versano in condizioni di disagio, originate da motivi economici reali o comunque riconducibili alla situazione di crisi economica, anche generate da dipendenze patologiche, per i quali si intende scongiurare il ricorso a forme illegali di provvista di denaro e, nel contempo, rendere più agevole la presentazione di istanze di composizione delle crisi da

sovraindebitamento, per l'impiego degli strumenti previsti dalla legge 27 gennaio 2012, n.3, che, contemperando l'esigenza di garantire sia i creditori che i debitori, assicura il soddisfacimento delle legittime aspettative dei creditori, non mancando di garantire un'adeguata tutela dei debitori, salvaguardandoli dalla pressione psicologica che lo stato di indebitamento comporta.

Tenuto conto dei concreti risultati operativi conseguiti, si trasmette copia del Protocollo d'intesa, con l'auspicio che analoghe iniziative possano essere intraprese anche in altre realtà territoriali, per il perseguimento delle suindicate finalità.

Si ringrazia.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

F.to: CUTTAIA

Roma, 27 giugno 2018

**AI SIGG. PREFETTI
LORO SEDI**

**AI SIGG. COMMISSARI
DEL GOVERNO DI
BOLZANO e TRENTO**

**AL SIG. PRESIDENTE DELLA
REGIONE VALLE D'AOSTA
AOSTA**

e, p.c.:

**AL PROCURATORE NAZIONALE ANTIMAFIA
ROMA**

**AL CAPO DI GABINETTO DELL'ON.LE MINISTRO
VIMINALE**

**AL SIG. CAPO DELLA POLIZIA
VIMINALE**

OGGETTO: Decreto 30 novembre 2015, n.223.

Nuove disposizioni in materia di iscrizione agli elenchi provinciali delle associazioni e delle organizzazioni antiracket ed antiusura. Attività di revisione.

In relazione alle recenti notizie di stampa che hanno evidenziato preoccupanti coinvolgimenti di membri di associazioni antiracket e antiusura in ambienti e sodalizi criminali, si richiama l'attenzione delle SS.LL. sulle circolari commissariali del 2 febbraio 2017, 3 febbraio 2016, 9 maggio e 27 ottobre 2014.

Con tali direttive, si è fatto riferimento alle nuove disposizioni in materia di iscrizione agli elenchi provinciali delle associazioni e delle organizzazioni antiracket ed antiusura, di cui al D.M. 30 novembre 2015, n.223, che ha potenziato il complessivo sistema di garanzia, per una maggiore efficacia dell'attività di assistenza e solidarietà a soggetti danneggiati da attività estorsive ed usuarie.

L'intervento è stato, com'è noto, finalizzato ad imprimere rinnovato impulso all'attività di revisione degli elenchi provinciali, con particolare riguardo alla verifica della specifica "*capacità operativa*" nella delicata attività, con specifico riferimento alla finalità principale perseguita, così come delineata nell'atto costitutivo quale requisito essenziale individuato dall'art. 1, comma 2, del D.M.

n.220/2007, e la cui insussistenza così come non legittima l'iscrizione non consente la loro permanenza negli elenchi prefettizi, attesa la necessità della particolare professionalità e specializzazione.

Infatti, con le modifiche all'art.3 e all'allegato 1 del regolamento, sono state introdotte più stringenti condizioni ostative all'iscrizione/mantenimento dell'iscrizione, in relazione alla dimostrazione della specifica capacità di operare nel settore attraverso: la **collaborazione con le forze dell'ordine**, la **costituzione di parte civile** in almeno un procedimento penale, l'attività di **sensibilizzazione** delle vittime **al ricorso alla denuncia** degli autori dei reati e la promozione di campagne educative e di diffusione della cultura della legalità.

Proprio in considerazione del rilevante contributo fornito dalle Associazioni antiracket e antiusura, quali interlocutori diretti e immediati sul territorio, si è inteso potenziare il ruolo di **collaborazione** con le Forze di Polizia. In virtù del valore aggiunto della funzione svolta da tali organismi, sono stati introdotti i menzionati criteri più selettivi per l'iscrizione e/o mantenimento dell'iscrizione negli elenchi prefettizi.

Il sostegno all'attività imprenditoriale potrà così realizzarsi con un'azione coordinata di supporto alle vittime e alla società civile nel suo complesso; solo con un miglior coordinamento può rafforzarsi il **rapporto di fiducia** del cittadino con le Istituzioni, che risulta fondamentale per garantire una risposta veramente efficace alle legittime aspettative delle vittime.

Nel confidare sulla puntuale osservanza delle predette direttive, si resta in attesa di un cortese sollecito riscontro sugli esiti dell'attività di verifica.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

F.to: Cuttaia

Roma, 19 luglio 2018

AI SIGG.RI PREFETTI
DELLA REPUBBLICA
LORO SEDI

OGGETTO: Assistenza alle vittime del racket e dell'usura.

In diverse occasioni è stato posto in rilievo come le Associazioni e Fondazioni antiracket e antiusura possano svolgere attività di patronato nei confronti di coloro che si rivolgono al Fondo di solidarietà in qualità di vittime del racket e dell'usura.

Tale impegno, che non deve essere esclusivo, giacchè il primario compito che l'associazionismo deve svolgere è quello di accompagnare la vittima a proporre denuncia presso gli organi di Polizia Giudiziaria, deve essere espletato in forma assolutamente gratuita.

Resta, al riguardo, una certa perplessità la posizione di alcuni rappresentanti di tali Associazioni i quali, svolgendo la libera professione di avvocato, tendono a rivolgersi a questo Ufficio spesso nella loro duplice veste.

Ovviamente, sia che si tratti di esponenti dell'associazionismo antiracket e antiusura, che di liberi professionisti i quali abbiano ricevuto regolare mandato, o degli stessi interessati, qualsiasi richiesta di notizie o rappresentazione di problematiche è sempre soddisfatta per iscritto.

Resta però il fatto che qualora un avvocato si rivolga allo scrivente, pur rivestendo nel contempo la qualifica di organo rappresentante di un'Associazione o Fondazione antiracket e antiusura, debba chiarire senza alcun dubbio in quale veste operi.

Quanto sopra, al fine di garantire a coloro i quali si rivolgono al Fondo di Solidarietà la massima trasparenza.

Si pregano le SS.LL. di voler partecipare il contenuto della presente nota ai sodalizi iscritti negli elenchi di codeste Prefetture.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to: Cuttaia

Roma, 9 agosto 2018

AI SIGNORI PREFETTI

LORO

AI SIGNORI COMMISSARI
DEL GOVERNO DI

TRENTO E BOLZ

AL SIGNOR PRESIDENTE
DELLA REGIONE VALLE D'AOSTA

AC

e, per conoscenza:

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Gabinetto dell'On. Ministro

SI

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento Affari Interni e Territoriali

SI

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione

SI

AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZ
Direzione v^ - Prevenzione dell'utilizzo de
sistema finanziario
Ufficio III – Segreteria Antiusura

RO

Oggetto: "Protocollo d'intesa per la prevenzione ed il contr
dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione nella provinci
Milano".

.

Per opportuna notizia delle SS.LL. si trasmette Il Protocollo d'Intesa recentemente sottoscritto in Prefettura a Milano, finalizzato a rafforzare le misure per la prevenzione dell'usura e del sovraindebitamento delle famiglie.

Tale documento costituisce un utile strumento per realizzare la strategia di contrasto dei fenomeni usurari intervenendo proprio nella fase in cui

i soggetti, trovandosi nella difficoltà di accedere al credito, potrebbero essere indotti ad affidarsi agli usurai.

La possibilità di adottare in tutte le province modalità di intervento analoghe a quelle previste in detto Protocollo, potrebbe altresì consentire allo scrivente di rafforzare l'impegno comune con l'Amministrazione Finanziaria per una più estesa utilizzazione del Fondo di prevenzione dell'usura, che, com'è noto, è attestato presso il Ministero dell'Economia e Finanze.

F.to: Il Commissario straordinario
(Cuttaia)

INTERVENTI SUL TERRITORIO

IMPEGNI ISTITUZIONALI DAL 1° GENNAIO AL 30 NOVEMBRE 2018

1.	Convegno <i>“La prevenzione e il contrasto ai fenomeni dell’estorsione e dell’usura”</i> – Amministrazione Comunale	22 gennaio – Borgomanero (NO)
2.	Seminario <i>“La prevenzione e il contrasto ai fenomeni dell’estorsione e dell’usura”</i> – Università degli Studi di Catania e incontro in Prefettura con il Procuratore distrettuale e le Associazioni antiracket	25 gennaio – Catania
3.	Incontro con il Presidente e i Prefetti della Regione Piemonte sui temi di promozione e rafforzamento dell’associazionismo antiracket come stimolo e accompagnamento alla denuncia	31 gennaio – Torino
4.	Inaugurazione XVI Master Scienze Forensi sul tema: <i>“L’importanza di conoscere le norme e i loro strumenti offerti dall’ordinamento alle vittime che denunciano il racket”</i> – Università degli Studi “La Sapienza”	3 febbraio – Roma
5.	Inaugurazione Circolo Intercomunale della Legalità (S.O.S. – Impresa Rete per la Legalità)	3 febbraio – C. di Stabia (NA)
6.	Convegno <i>“La Presidenza del Consiglio dei Ministri a trent’anni dalla Legge n. 400/1988”</i> LUISS	20 febbraio – Roma
7.	Tavola Rotonda <i>“Usura, azzardo e mass media”</i> (Consulta Nazionale Antiusura)	22 febbraio – Roma
8.	Seminario <i>“Le strategie di contrasto alla corruzione: il ruolo della prevenzione nelle esperienze italiana e internazionale”</i> - LUISS	23 febbraio – Roma
9.	Giornata della Memoria <i>“Contro le mafie: conoscere per prevenire e combattere l’usura e il pizzo”</i> (Libera) con la partecipazione delle Autorità locali e dei rappresentanti delle Associazioni di categoria	9 marzo – Parma
10.	Incontro formativo sul tema <i>“Antiracket e antiusura”</i> con gli studenti dell’Istituto “G. Ambrosini”	16 marzo – Favara (AG)
11.	Protocollo d’intesa per istituzione sportello di prevenzione usura e sovraindebitamento delle famiglie presso il Comune di Francavilla Fontana	21 marzo – Francavilla Fontana (BR)
12.	XXIII Giornata della Memoria in ricordo delle vittime innocenti della mafia	21 marzo – Foggia
13.	Assemblea ordinaria – Fondazione antiusura “S. Nicola e Santi Medici”	22 marzo – Bari

14.	Presentazione programma delle iniziative <i>“A dieci anni dalle intimidazioni e dalle violenze del clan dei casalesi: la reazione degli imprenditori e il ruolo del movimento antiracket”</i> (Prefettura)	2 maggio – Caserta
15.	Seminario: <i>“L’impegno dello stato a favore delle vittime del racket e dell’usura”</i> - Università del Piemonte Orientale	3 maggio – Novara e Alessandria
16.	Presentazione <i>“Vademecum”</i> – Prefettura di Milano	8 maggio – Milano
17.	Iniziativa per il decennale F.A.I. <i>“A dieci anni dalle intimidazione e dalle violenze del clan dei casalesi: la reazione degli imprenditori e del movimento antiracket”</i>	12 maggio – S.M. Capua a Vetere (CE)
18.	Seminario Campus Universitario <i>“Le azioni di contrasto alle imprese criminali specializzate nei reati di usura ed estorsione. Il ruolo del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle attività antiracket e antiusura”</i>	16 maggio – Monte S. Angelo (NA)
19.	Iniziativa per il decennale F.A.I. <i>“Commemorazione Domenico Noviello”</i>	16 maggio – Castel Volturno (CE)
20.	EURISPES Università Mercatorum <i>“Povertà, disuguaglianze e fragilità in Italia. Riflessioni per il nuovo Parlamento”</i>	23 maggio – Roma
21.	“Giornata della Legalità” in memoria della strage di Capaci	23 maggio – Ostia Lido (RM)
22.	Presentazione <i>“Vademecum”</i> e seduta di Comitato presso la Prefettura	25 maggio – Bari
23.	Presentazione <i>“Vademecum”</i> Prefettura di Barletta e Protocollo d’intesa costituzione sportello prevenzione usura c/o il Comune di Barletta e incontro con Associazioni antiracket e antiusura	29 maggio – Barletta
24.	Presentazione <i>“Vademecum”</i> Prefettura di Latina e incontro con il Procuratore della Repubblica, vertici delle Forze di Polizia, rappresentanti delle Associazioni e studenti Istituto “G.B.Grassi” sul tema: <i>“I fenomeni del racket e dell’usura e l’impegno dello Stato a sostegno delle vittime”</i>	4 giugno – Latina
25.	Assemblea Annuale S.O.S. Impresa Rete per la Legalità	7 giugno – Roma
26.	Lectio Magistralis – Istituto di Criminologia <i>“Marco Capparella”</i>	8 giugno – Vibo Valentia
27.	Osservatorio Agromafie – Palazzo Rospigliosi	13 giugno – Roma
28.	Sottoscrizione Protocollo d’Intesa Consorzio ASI provincia di Napoli	14 giugno – Napoli
29.	Presentazione secondo rapporto <i>“Criminalità e sicurezza a Napoli”</i> – Fondazione Castel Capuano	15 giugno – Napoli
30.	Visita bene confiscato Presidio Libera Portici	16 giugno – Portici (NA)
31.	Presentazione <i>“Vademecum”</i> - Municipio di Ostia (Sindaca Raggi)	18 giugno – Ostia Lido (RM)

32.	Convegno Consulta Nazionale Antiusura <i>“La lotta all’usura nell’esperienza francescana e nel servizio delle Fondazioni antiusura, oggi”</i>	22 e 23 giugno – Assisi (PG)
33.	Premio <i>“Giorgio Ambrosoli”</i>	26 giugno – Milano
34.	A.B.I. Assemblea Annuale	10 luglio – Roma
35.	Iniziativa per il decennale F.A.I. <i>“Commemorazione omicidio Raffaele Granata”</i>	11 luglio – Castel Volturno (CE)
36.	Seduta Comitato in Prefettura e incontro con gli Organi di stampa e le Forze dell’Ordine	26 luglio – Catanzaro
37.	Sottoscrizione Protocollo d’Intesa – Prefettura di Milano	30 luglio – Milano
38.	Incontri sui temi del racket e dell’usura nel territorio con Prefetto, vertici Forze dell’ordine e Procuratore distrettuale antimafia presso le Prefetture e <i>“Commemorazione omicidio Libero Grassi”</i>	28,29,30 e 31 agosto – Caltanissetta – Palermo – Trapani – Agrigento
39.	Iniziativa per il decennale F.A.I. <i>“Commemorazione vittime della camorra”</i>	12 settembre – S. Marcellino (CE)
40.	Tavola Rotonda Consulta Nazionale Antiusura <i>“Sussidiarietà: Prefetture e Fondazione nel contrasto all’usura e all’azzardo”</i>	14 settembre – Bari
41.	Convegno <i>“Progetto di adozione sociale per le vittime e le possibili vittime di usura ed estorsione”</i> (Finetica Onlus) – Prefettura di Avellino	1 ottobre – Avellino
42.	Università degli Studi – <i>“Accordo di collaborazione per attività divulgazione iniziative antiracket e antiusura”</i>	2 ottobre – Parma
43.	Università degli Studi “Bocconi” – <i>“Strategie di contrasto a racket e usura. La sfida del Fondo di solidarietà”</i>	11 ottobre – Milano
44.	Comitato scientifico Istituto Italiano studi filosofici <i>“Il racket: profili normativi e aspetti solidaristici”</i>	15 ottobre – Napoli
45.	Incontro con gli Amministratori locali e i cittadini sul tema del racket e dell’usura	18 ottobre – Domodossola (NO)
46.	Sottoscrizione Protocollo d’intesa tra Prefettura di Cosenza, Comune di Cassano allo Jonio e Fondazione antiusura “S.Matteo Apostolo Onlus”	19 ottobre – Cassano allo Jonio (CS)
47.	Università degli Studi di Milano “Bicocca” – Seminario: <i>“ICT e lotta all’usura e al racket nei territori turistici”</i>	22 ottobre – Milano
48.	Incontro con gli Amministratori locali e cittadinanza sui temi riguardanti le attività di contrasto del racket e dell’usura – Prefettura	23 ottobre – Rimini
49.	Conferenza Campus “Luigi Einaudi” Università degli Studi di Torino sui temi riguardanti le attività di contrasto del racket e dell’usura	25 ottobre - Torino
50.	Presentazione del progetto <i>“La solidarietà e il tutoraggio per difendere le famiglie e le imprese”</i> – per le vittime del racket e dell’usura (Fondazione Paolus)	30 ottobre – Pozzuoli (NA)

51.	Incontro con i rappresentanti locali delle Istituzioni e le Associazioni antiracket e antiusura e di categoria presso la Prefettura	7 novembre – Frosinone
52.	Incontro in Prefettura	8 novembre - Catania
53.	Incontro con gli studenti dell'I.I.S.S. “M. Foderà” sul tema di contrasto al racket e usura	9 novembre – Agrigento
54.	Incontro con gli Amministratori locali, cittadini e operatori economici sui temi del contrasto al racket e all’usura – Comune di Favara	10 novembre – Agrigento
55.	Lectio Magistralis – Istituto di Criminologia “Marco Capparella”	14 novembre – Vibo Valentia
56.	Incontro con i rappresentanti locali delle Istituzioni e le Associazioni antiracket e antiusura e di categoria presso la Prefettura	15 novembre - Udine
57.	Conferenza Nazionale sul tema della sicurezza e legalità: “Criminalità organizzata: infiltrazione nell’economia legale” (Regione Campania, Procura Nazionale antimafia e Istituto Eurispes)	16,17, 18 novembre – Napoli
58.	Incontro sul tema “Il fenomeno dell’usura: strumenti di contrasto e iniziative di prevenzione” presso la Prefettura	20 novembre - Firenze
59.	Giornata Nazionale “Legalità mi piace” promossa dalla Confcommercio, alla presenza del Prefetto, dei vertici delle Forze dell’ordine e i rappresentanti delle Istituzioni locali.	21 novembre - Forlì-Cesena
60.	Convegno sul tema: “Modelli di sviluppo e legalità. La prevenzione dei fenomeni dell’usura, dell’estorsione e della ludopatia” (Prefettura)	22 novembre – Perugia
61.	Tavola Rotonda “La legalità per essere liberi”	23 novembre - Verona
62.	Convegno “USURA LUDOPATIA RACKET” organizzato dalla F.A.I.	28 novembre 2018 – Soverato (CZ)

COMPOSIZIONE UFFICIO DEL COMMISSARIO

L'Ufficio si compone, complessivamente, di *n.* 36 persone (compreso il Commissario straordinario) di diverse qualifiche.

Di queste 24 sono appartenenti all'Amministrazione civile dell'Interno, 9 provengono dalle Forze di Polizia (7 Polizia di Stato; 1 Guardia di Finanza; 1 Arma dei Carabinieri); 3 sono dipendenti CONSAP S.p.A. distaccati dalla Concessionaria.

Il Commissario si avvale, altresì, di 5 consulenti, che prestano la loro opera gratuitamente. Si tratta di ex magistrati, docenti universitari e professionisti che forniscono un qualificato contributo ai fini del necessario approfondimento di temi di particolare rilevanza e complessità incontrati nel corso dell'esame delle pratiche da parte delle Prefetture e del Comitato di solidarietà.

Relazione sulle attività di gestione della concessionaria CONSAP

CONSAP S.p.A.
Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici
 – Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso,
 delle richieste estorsive, dell’usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli
 orfani per crimini domestici –

RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITA’ “ANTIRACKET ED ANTIUSURA”

ANNO 2018 (Dati al 7/11)

Per il periodo di riferimento, si riportano i dati concernenti le attività “antiracket ed antiusura” svolte dalla Concessionaria integrati dai riepiloghi relativi all’operatività in parola **dall’inizio del rapporto concessorio ad oggi.**

USURA

1. CONTRATTI DI MUTUO E DISPOSIZIONI DI PAGAMENTO

Nel **periodo di riferimento**, Consap ha provveduto:

- in esecuzione di altrettanti decreti emessi dal Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, a **stipulare n.39 contratti di mutuo** per complessivi **€ 3.705.059,70** con vittime del reato di usura;
- in esecuzione dei suddetti contratti, a disporre delegazioni di pagamento per complessivi **€ 1.583.079,50.**

Nel **medesimo periodo di riferimento**, Consap ha altresì provveduto – in esecuzione di contratti di mutuo stipulati precedentemente all’anno 2018 – a disporre **ulteriori delegazioni di pagamento** per complessivi **€ 1.333.918,65.**

Pertanto, nel corso del 2018, sono stati disposti **n.319 mandati di pagamento** per complessivi **€ 2.916.998,15.**

*Dall’inizio del rapporto concessorio **Consap ha provveduto a:***

- **stipulare 1.507 contratti di mutuo per complessivi € 133.212.518,57;**
- **disporre delegazioni di pagamento per un importo complessivo di € 129.975.762,70 relative anche a contratti stipulati antecedentemente alla sottoscrizione del rapporto concessorio.**

Si riporta di seguito uno schema di raffronto dei dati concernenti le attività svolte da Consap sin dall'inizio del rapporto concessorio

PERIODO DI RIFERIMENTO	SOMME CONCESSE A TITOLO DI MUTUO	CONTRATTI STIPULATI	IMPORTO DISPOSIZIONI PAG.TO
ANNO 2000	€ 1.551.335,92	28	€ 1.458.427,00
ANNO 2001	€ 3.262.057,47	47	€ 2.799.543,69
ANNO 2002	€ 6.225.399,52	81	€ 4.858.623,59
ANNO 2003	€ 5.368.482,69	84	€ 6.628.936,43
ANNO 2004	€ 3.871.222,16	57	€ 3.837.900,35
ANNO 2005	€ 6.292.355,35	64	€ 5.773.031,05
ANNO 2006	€ 3.813.645,81	37	€ 3.102.320,84
ANNO 2007	€ 8.590.791,38	103	€ 8.018.353,67
ANNO 2008	€ 8.329.819,76	102	€ 7.231.677,39
ANNO 2009	€ 9.107.728,41	111	€ 8.041.677,95
ANNO 2010	€ 11.936.447,44	124	€ 10.390.092,61
ANNO 2011	€ 8.258.877,67	110	€ 8.013.390,94
ANNO 2012	€ 5.957.870,13	100	€ 6.263.005,52
ANNO 2013	€ 16.707.275,51	118	€ 11.661.497,12
ANNO 2014	€ 11.671.366,31	100	€ 11.760.139,03
ANNO 2015	€ 7.766.511,14	88	€ 9.366.533,37
ANNO 2016	€ 5.307.282,68	65	€ 6.277.377,38
ANNO 2017	€ 5.488.989,52	49	€ 5.240.210,29
ANNO 2018	€ 3.705.059,70	39	€ 2.916.998,15

2. ATTI AGGIUNTIVI

In relazione alle modifiche degli originari piani di ammortamento e/o di investimento richieste dai mutuatari e debitamente approvate dal competente Comitato, Consap – sempre nel corso del 2018 – ha provveduto a **stipulare n.19 atti aggiuntivi** ad altrettanti originari contratti di mutuo.

Dall'inizio del rapporto concessorio, Consap ha quindi provveduto a stipulare 682 atti aggiuntivi.

3. ATTIVITA' DI RECUPERO

Il rapporto tra l'importo delle **rate inevase** e le **rate scadute** si assesta su circa l'**85%**. L'importo delle rate inevase si attesta a circa € 72,6 milioni. La circostanza, oltre a comportare decremento alle disponibilità del Fondo, è indice del mancato "reinserimento nell'economia legale" delle vittime di usura, che rappresenta lo scopo primario della legge 108/96. Ciò avviene anche perché i piani

di investimento predisposti dalle vittime (quale condizione per accedere ai benefici di cui alla L.108/96) appaiono spesso limitati al solo assolvimento di debiti pregressi e non finalizzati all'effettiva ripresa dell'attività economica.

Come di consueto, prima di attivare le azioni per il recupero coattivo delle rate insolute, Consap ha provveduto, **in via amministrativa, a sollecitare i mutuatari** al relativo pagamento, consentendo – nel periodo di riferimento – la **regolarizzazione** delle stesse per il complessivo importo di **€ 37.106,12**.

Ulteriori **€ 117.233,40** per rate di ammortamento in evase sono stati recuperati detraendo il relativo importo in via di compensazione, dal pagamento rispettivamente di n.10 elargizioni a vittime dell'estorsione.

Inoltre, risultano risolti, ai sensi dell'art.3 punto 3 dell'atto Concessorio, n.258 contratti per il raggiungimento di una morosità nel rimborso delle rate pari alla metà dell'importo mutuato. Per questi Consap procede all'iscrizione a ruolo laddove la preventiva diffida a dimostrare l'avvenuto pagamento sia rimasta infruttuosa.

Consap ha provveduto ad attivare la procedura di iscrizione al ruolo **per n.623 posizioni, di cui n.70 in relazione a decreti di revoca n.3 per recupero spese legali e n.550 per il recupero della morosità maturata nel pagamento delle rate di ammortamento.**

ESTORSIONE

PERIODO DI RIFERIMENTO	N.RO ELARGIZIONI	TOTALE EROGATO
ANNO 2000	97	€ 8.783.958,14
ANNO 2001	109	€ 6.046.786,18
ANNO 2002	95	€ 10.322.381,39
ANNO 2003	91	€ 9.674.675,41
ANNO 2004	62	€ 4.482.865,66
ANNO 2005	91	€ 9.936.589,81
ANNO 2006	116	€ 10.304.017,22
ANNO 2007	180	€ 15.593.303,11
ANNO 2008	132	€ 15.675.605,65
ANNO 2009	145	€ 16.590.963,89
ANNO 2010	187	€ 12.960.608,21
ANNO 2011	166	€ 13.394.524,94
ANNO 2012	125	€ 8.250.290,24
ANNO 2013	127	€ 11.134.973,30
ANNO 2014	85	€ 9.362.534,15
ANNO 2015	183	€ 18.565.439,44
ANNO 2016	87	€ 6.496.302,90
ANNO 2017	146	€ 10.326.446,62
ANNO 2018	109	€ 7.179.645,39

1. EROGAZIONE DELLE ELARGIZIONI

Nel periodo di riferimento, Consap ha provveduto, in **esecuzione** di **109 decreti** del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, ad **erogare** complessivi **€ 7.179.645,39** a titolo di elargizione in favore delle vittime dei reati estorsivi.

Dall'inizio del rapporto concessorio, Consap ha provveduto ad erogare n. 2.333 elargizioni per complessivi € 205,08 milioni.

Delle **2.333** elargizioni erogate, **315** sono state disposte ai sensi dell'**art. 7** della legge 44/99 (e cioè in favore dei terzi danneggiati dagli eventi delittuosi diretti a colpire le vittime di estorsione, esentati per legge dall'obbligo di reimpiego dell'elargizione in attività economiche di tipi imprenditoriale) e **389** sono state concesse a fronte di **lesioni personali**

Si riporta lo schema di raffronto dei dati concernenti le disposizioni di pagamento disposte da Consap dall'inizio del rapporto concessorio.

2. VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE EX ART.15, 2° E 3° CO., LEGGE N.44/1999

Nel periodo in parola, Consap ha esaminato la documentazione fatta pervenire dagli interessati, **verificando cartolarmente il reimpiego in attività economiche di tipo imprenditoriale** delle somme erogate in favore di **48 beneficiari**.

Dall'inizio del rapporto concessorio:

- ***Per n.1116 elargizioni (pari al 68 % delle elargizioni soggette a reimpiego e per le quali è scaduto il termine annuale) Consap ha verificato la corretta destinazione in attività economiche di tipo imprenditoriale delle somme erogate;***
- ***Per n. 525 elargizioni, Consap ha avanzato proposta di revoca totale o parziale nei casi in cui i beneficiari non hanno adempiuto agli obblighi di legge.***

Dall'inizio del rapporto concessorio, le **revoche decretate per mancato reimpiego dell'elargizione totale o parziale assommano a 146**.

L'elevato numero delle proposte di revoca formulate da Consap rispetto al numero dei decreti di revoca adottati risente del fatto che spesso la documentazione perviene in un momento successivo alla proposta di revoca.

In questi casi, il Comitato si è mostrato sempre propenso a dare rilievo all'avvenuta dimostrazione del reimpiego, ancorché tardiva, interrompendo il procedimento di revoca.

Si sono registrate, nel periodo di riferimento, **n. 2 ipotesi di coincidenza di nominativi di destinatari di benefici** quali vittime sia di estorsione che di reati di

tipo mafioso, già segnalate al Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura ai fini delle eventuali determinazioni ai sensi dell'art. 16 bis della Legge n.44/1999.

3. RECUPERI IN FORZA DI REVOCHE

Nel 2018 Consap ha altresì provveduto a dare esecuzione ai **decreti di revoca** emessi dal Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura per recuperare la **complessiva somma di € 15.220.578,89** già elargita a 141 beneficiari.

Analogamente ai casi di revoca dei decreti di concessione di mutuo alle vittime di usura anche per il recupero delle somme oggetto dei decreti di revoca di elargizione Consap ha provveduto ad attivare la procedura di iscrizione a ruolo (per n.127 posizioni).

ESERCIZIO DEL DIRITTO DI SURROGA

Le iniziative nei confronti degli autori di reati sia di estorsione che di usura vengono attivate non appena Consap riceve dai competenti Uffici Ministeriali o dalle Prefetture le relative sentenze definitive di condanna.

Peraltro laddove sia scaduto il termine di cui all'art.15 della legge 44/99, nelle more dell'adozione del provvedimento consequenziale alla proposta di revoca dell'elargizione, l'esercizio della surroga resta sospeso.

Consap dall'inizio dell'attività ha provveduto ad attivare la procedura di iscrizione a ruolo per n.97 posizioni (n.72 relative all'usura e n.25 all'estorsione).

RIVERSAMENTI ALLE TESORERIE PROVINCIALI DELLO STATO

Nel 2018 risultano versamenti delle rate di mutuo effettuati dai mutuatari per complessivi € 105.919,19. Tale dato, peraltro, non può tener conto dei versamenti effettuati ma non comunicati alla Consap.

Per quanto concerne, altresì, i versamenti effettuati direttamente da Consap alle Tesorerie Provinciali dello Stato gli stessi ammontano allo stato a complessivi € 912.081,63.

I riversamenti effettuati direttamente da Equitalia a seguito di recuperi nei confronti di vittime/rei riferiti ad estorsione ed usura ammontano a €111.076,85.

ATTIVITA' *	N. DECRETI	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione auto, moto e beni personali e per la casa	26	59,09%
Agricoltura caccia silvicoltura	3	6,81%
Altri servizi	1	2,27%
Alberghi e ristorazione	7	15,90%
Intermediazione monetaria e finanziaria	1	2,27%
Costruzioni	4	9,09%
Trasporti magazzinaggio e comunicazioni	1	2,27%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali	1	2,27%
TOTALE	44	

*in base alla classificazione Ateco

REGIONE	PROVINCIA	N.DECRETI	
Emilia Romagna		2	4,45%
	RA	1	
	BO	1	
Campania		14	31,81%
	SA	4	
	NA	7	
	BN	1	
	CE	2	
Molise		1	2,27%
	CB	1	
Lombardia		5	11,36%
	BS	1	
	LO	1	
	MI	1	
	PV	1	
	VA	1	
Abruzzo		2	4,54%
	CH	1	
	PE	1	

Lazio		5	11,36%
	RM	5	
Puglia		10	22,72%
	LE	1	
	BR	4	
	BA	5	
Sicilia		5	11,36%
	CT	3	
	PA	1	
	ME	1	

SESSO	N. DECRETI	
UOMINI		38
	20/30	1
	30/40	5
	40/50	9
	50/60	15
	60/70	6
	70/80	2
Totale		38

DONNE		9
	30/40	1
	40/50	2
	50/60	3
	60/70	2
	70/80	1
Totale		9

FASCIA DI ETA'	N. DECRETI
20/30	1
30/40	6
40/50	11
50/60	18
60/70	8
70/80	3
Totale	47

n.3 Decreti intestati a più di una persona

ANALISI ECONOMICA DELLE ISTANZE DISTINTA PER SETTORI ECONOMICO-PRODUTTIVI E DISTRIBUITA PER REGIONI, PER SESSO E FASCIA D'ETA'

In relazione ai decreti emessi dal Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura in favore delle vittime dell'**usura** nel periodo di riferimento, si riportano i quadri relativi alle attività svolte dalle stesse (in base alla classificazione Ateco), alla loro distribuzione regionale nonché alla distinzione per sesso e fascia d'età.

In relazione ai decreti emessi dal Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura in favore delle vittime dell'**estorsione** nel periodo di riferimento, si riportano i quadri relativi alle attività svolte dalle stesse, alla loro distribuzione regionale (esclusi terzi danneggiati e lesioni personali) nonché alla distinzione per sesso e fascia d'età.

ATTIVITA' *	N. DECRETI	
Agricoltura, caccia e silvicoltura	10	18,52%
Attività manifatturiere	1	1,85%
Costruzioni	7	12,96%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6	11,11%
Assicurazione sociale obbligatoria	1	1,85%
Alberghi e ristoranti	1	1,85%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1	1,85%
Sanità e altri servizi sociali	1	1,85%
Attività immobiliari, noleggjo, informatica	2	3,70%
Non individuabili	24	44,44%
TOTALE	54	

di terzi danneggiati.

* in base alla classificazione Ateco

REGIONE	PROVINCIA	N.DECRETI	
Calabria		29	23,39%
Campania		13	10,48
Lazio		5	4,03%
Marche		1	0,81%
Piemonte		1	0,81%
Puglia		17	13,71
Sicilia		56	45,16%
Umbria		1	0,81%
Veneto		1	0,81%

TOTALE

124

SESSO	N. DECRETI	
UOMINI		96
	1/10	1
	10/20	1
	20/30	8
	30/40	11
	40/50	21
	50/60	37
	60/70	12
	70/80	4
	80/90	1
DONNE		41
	20/30	7
	30/40	6
	40/50	10
	50/60	11
	60/70	3
	70/80	3
	80/90	1

TOTALE

137

FASCIA DI ETA'	N. DECRETI
1/10	1
10/20	1
20/30	15
30/40	17
40/50	31
50/60	48
60/70	15
70/80	7
80/90	2
TOTALE	137

RELAZIONE SULL'INFORMATIZZAZIONE

Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura

Consolidamento del progetto di informatizzazione del procedimento amministrativo

Aggiornamento al 30 giugno 2018 sulle attività svolte nel 1° semestre 2018

12 novembre 2018

Premessa

Il presente documento fornisce un riepilogo delle attività e dei costi sostenuti nel 1° semestre 2018 nell'ambito delle attività di consolidamento del progetto di informatizzazione del Fondo antiracket e antiusura. La Relazione descrittiva nel dettaglio le attività fatte e i risultati ottenuti è fornita in allegato 1.

Le attività svolte

Istituzione della "cabina di regia"

In questo ambito, Consap ha partecipato con proprie figure professionali alle riunioni della "cabina di regia" istituita dal Commissario, con il fine di coordinare le attività di consolidamento delle procedure informatiche e delle prassi operative presso l'Ufficio del Commissario e presso le Prefetture.

Individuazione degli interventi di miglioramento informatico da effettuare

In questo ambito, Consap ha collaborato con il personale dell'Ufficio del Commissario per definire gli interventi informatici di miglioramento da apportare al portale web delle domande e alla piattaforma SANA di supporto all'iter procedimentale nelle Prefetture e presso l'Ufficio del Commissario.

Relativamente al portale web di gestione delle domande, gli interventi individuati hanno riguardato in particolare gli adeguamenti da apportare alle informative agli interessati per via della nuova normativa sulla *privacy*.

Per quanto riguarda la piattaforma SANA, gli interventi individuati riguardano in particolare il miglioramento dell'uso di PEC nella comunicazione fra gli uffici, la rivisitazione dell'insieme di atti endo-procedimentali gestiti dalla piattaforma, il miglioramento dei modelli documentali proposti all'utenza, lo sviluppo delle funzionalità di supporto alle riunioni del Comitato e la generazione della reportistica.

La specifica degli interventi così definiti è stata trasmessa all'Ufficio IV informatico per gli sviluppi di competenza.

Interventi organizzativi

In questo ambito, Consap ha collaborato con il personale dell'Ufficio del Commissario per definire Linee guida aggiornate per la trattazione del procedimento istruttorio presso l'Ufficio del Commissario e presso le Prefetture. È stata inoltre condotta una ricognizione dei fascicoli in trattazione per individuare possibili criticità operative da risolvere in collaborazione con le Prefetture interessate.

Assistenza all'utenza

In questo ambito, Consap ha effettuato incontri periodici con gli Istruttori dell'Ufficio del Commissario per la verifica dell'utilizzo dell'attuale procedura, l'individuazione di criticità e delle modalità per il loro superamento. Consap ha inoltre partecipato a incontri in loco con le Prefetture di Catania (22 – 25 gennaio 2018) e Bari (14 – 16 maggio 2018) con il fine di assistere gli utenti delle Prefetture su problematiche specifiche di trattazione di pratiche locali.

Consuntivo dei costi sostenuti nel periodo gennaio – giugno 2018.

La tabella che segue presenta i costi diretti, a carico del Fondo, sostenuti nel periodo gennaio – giugno 2018 per le attività in esame. I costi sostenuti - espressi in Euro, IVA esclusa – sono confrontati con i costi previsti nella proposta originaria presentata nel dicembre 2017.

Si precisa che il costo unitario del personale Consap a consuntivo è stato calcolato sulla base dell'effettivo impiego di personale Consap nell'iniziativa e nel periodo in esame, in particolare - nel periodo gennaio/giugno 2018 - 68 giorni di 1 persona con qualifica Impiegato.

Attività	Sotto-attività	Durata	Preventivo				Consuntivo			
			Unità di misura	N. di unità	Costo unitario (Euro)	Costo totale (Euro)	Unità di misura	Numero di unità	Costo unitario (Euro)	Costo totale (Euro)
Consolidamento del progetto di informatizzazione						22.470,00				15.680,00
	Avvio della nuova modalità di gestione del progetto	2 settimane	giorno persona	10	210,00	2.100,00	giorno persona	9	210,00	1.890,00
	Gestione del ciclo settimanale di raccolta e gestione delle richieste	5 mesi	giorno persona	60	210,00	12.600,00	giorno persona	42	210,00	8.820,00
	Riunioni mensili di stato avanzamento lavori	6 mesi	giorno persona	12	560,00	6.720,00	giorno persona	7	560,00	3.920,00
	Relazione finale sul lavoro svolto e risultati ottenuti	2 settimane	giorno persona	5	210,00	1.050,00	giorno persona	5	210,00	1.050,00
TOTALE COSTO DIRETTO PER IL FONDO						22.470,00				15.680,00

Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura

Consolidamento e ampliamento del progetto di informatizzazione

Stima tecnico-economica delle attività necessarie

12 novembre 2018

Premessa

Il presente documento fornisce una stima tecnico-economica di massima delle attività necessarie da parte di Consap per completare il consolidamento a livello organizzativo e a livello informatico dei risultati prodotti dal progetto di informatizzazione della gestione del Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura e per ampliarli ulteriormente in modo da consentire il dialogo telematico fra il sistema informatico del Ministero e il sistema informatico di Consap.

Si precisa che i costi di cui trattasi sono previsti nel preventivo generale per il 2018 presentato da Consap al Ministero.

Si precisa inoltre che l'informatizzazione del flusso dati fra Ministero e Consap era già stato individuato nel rendiconto Consap 2017 fra gli interventi di miglioramento futuro ed è citato dalla Corte dei Conti nella sua Deliberazione n. 9/2018/G del 24 maggio 2018.

Le attività previste

L'intervento proposto, descritto nel dettaglio in allegato 1, prevede da parte di Consap l'esecuzione delle seguenti attività:

Completamento del consolidamento

- verifica degli interventi di miglioramento del portale delle domande che verranno apportati dall'Ufficio IV del Ministero;
- verifica delle funzionalità SANA che consentiranno di effettuare la protocollazione WebArch dei singoli atti/documenti in entrata e in uscita;
- definizione di un sistema di notifiche in SANA che consenta di scadenzare sulla piattaforma determinate attività di istruttoria;
- consolidamento e verifica delle funzionalità SANA per la gestione delle attività del Comitato;
- completamento e verifica delle funzionalità SANA per la generazione di reportistica a supporto dell'Ufficio del Commissario;
- Supporto alla predisposizione di nuove circolari ministeriali con precisazioni di natura amministrativa che hanno impatto sull'utilizzo della procedura informatizzata;
- supporto tecnico per incontri con le Prefetture pilota al fine di raccogliere il feedback sull'utilizzo della nuova procedura informatizzata ed eventuali spunti di riflessione di natura evolutiva;

- pianificazione di ulteriori incontri con le associazioni che supportano le vittime di usura ed estorsione.

Ampliamento del sistema informatico

- Analisi e verifica di nuove funzionalità sul portale delle domande per gestire una nuova sezione denominata **“notifiche”** nella quale saranno archiviate e potranno essere visualizzate le comunicazioni inviate al richiedente via posta elettronica dai diversi attori del processo nei diversi momenti dell’iter istruttorio;
- Analisi e verifica di nuove funzionalità sul portale delle domande per gestire una nuova sezione denominata **“carica documenti”** nella quale sarà data al richiedente la possibilità di caricare ulteriori documenti successivi a quelli inseriti in fase di invio della domanda, individuandone la tipologia e il corrispondente destinatario (Prefettura, Ufficio del Commissario, Consap);
- Analisi e verifica di nuove funzionalità sulla piattaforma SANA per consentire il dialogo telematico fra SANA e il sistema informatico di Consap;
- Analisi e verifica di nuove funzionalità sulla piattaforma SANA per consentire il dialogo informatizzato fra Prefetture e Forze di polizia;
- Analisi e verifica di nuove funzionalità sulla piattaforma SANA per consentire la gestione informatizzata del contenzioso.

Stima dei costi

La tabella che segue presenta i costi diretti a carico del Fondo - comunque previsti nel preventivo generale 2018 dei costi Consap per il Fondo in esame - derivanti dall’impiego di personale Consap e dallo sviluppo applicativo in Consap degli adattamenti necessari per consentire il dialogo telematico con il Ministero. I costi sono espressi in Euro, IVA esclusa.

Attività	Sotto-attività	Durata	Unità di misura	N. unità	Costo unitario (euro)	Costo totale (Euro)
Completamento del consolidamento del progetto di informatizzazione						6.090,00
	Gestione delle richieste di intervento informatico e verifica delle relative soluzioni	6 mesi	giorno persona	24	210,00	5.040,00
	Relazione finale sul lavoro svolto e risultati ottenuti	2 settimane	giorno persona	5	210,00	1.050,00
Realizzazione del dialogo telematico fra il Ministero e Consap						39.600,00
	Adattamento del software applicativo Consap per consentire il dialogo telematico con il Ministero	6 mesi	punto funzione	330	120,00	39.600,00
TOTALE COSTO DIRETTO PER IL FONDO						45.690,00

A tale preventivo potranno aggiungersi eventuali spese di trasferta presso le Prefetture territoriali al momento non quantificabili.

Le spese generali e gli altri oneri Consap derivanti da tali costi diretti verranno conteggiati nel rendiconto generale di Concessione secondo le regole ed i metodi

applicati per la Concessione stessa e alla luce di quanto chiesto a Consap dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione con nota prot. 0010300 del 2 agosto.